

# DISEGNO DI LEGGE “INDENNITÀ DI RESIDENZA IN FAVORE DELLE FARMACIE RURALI”.

## SCHEDA AIR ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE

SEZIONI	CONTENUTI
Sezione 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione	<p><b>a)</b> La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate.</p> <p>Il contributo ai farmacisti rurali previsto dalla L.221/1968 risulta inadeguato ad incoraggiare e garantire nelle località più interne e disagiate della nostra Regione - che in molti casi non raggiungono i 1.000 abitanti - la gestione di un'attività di farmacia. Tali attività sono spesso l'unico presidio sanitario, insieme al medico di base, a tutela della salute pubblica in realtà lontane dalle direttrici di traffico e di sviluppo e da altri presidi sanitari (ambulatori, poliambulatori, consultori familiari, centri diagnostici e ospedalità).</p> <p><b>b)</b> Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo</p> <p>Con il disegno di legge si vuole strutturare l'indennità di residenza spettante ai farmacisti rurali in base alla legge nazionale commisurandola alla popolazione residente, prevedendo un beneficio anche alle località con un numero di abitanti inferiore a 600. Un supporto economico di integrazione al reddito può contribuire a salvaguardare la permanenza nelle aree più disagiate di tale insostituibile presidio sanitario.</p> <p><b>c)</b> Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento.</p> <p>Monitoraggio del numero di farmacie che garantiscano l'assistenza farmaceutica e dei servizi nelle zone disagiate nelle fasce di popolazione residente.</p> <p><b>d)</b> Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio.</p> <p>I destinatari diretti dell'intervento sono i titolari, direttori responsabili o gestori provvisori delle farmacie rurali.</p>
Sezione 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento	Verifica delle leggi vigenti in altre regioni di Italia. Confronto con le Associazioni di categoria (Fofi, Federfarma e Assofarma) per i livelli di prestazioni nelle aree disagiate.
Sezione 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)	L'opzione zero è stata valutata come non percorribile in quanto il “non intervento” non sarebbe in grado di fornire una risposta valida e duratura al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità descritte nella sezione 1.
Sezione 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio	Non sono state considerate e valutate opzioni alternative all'intervento normativo in grado di perseguire con lo stesso grado di efficacia gli obiettivi contenuti nel provvedimento.
Sezione 5 - Giustificazione	La proposta normativa non prevede oneri informativi aggiuntivi o

dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI	particolari costi amministrativi.
Sezione 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili	La proposta mira a favorire l'accesso al mercato di attività che altrimenti rischierebbero di non essere implementate in territori poco abitati, questo favorisce la regione ad evitare migrazione di risorse lavorative non solo correlate alla attività di farmacia, ma anche all'indotto di settore. In considerazione che la tipologia di farmacia richiede turnazioni e gestione da parte di farmacisti, soprattutto di giovane età, un incentivo economico può evitare la migrazione degli stessi verso aree lavorative più attrattive.
Sezione 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione	<p><b>a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio</b></p> <p>Sono responsabili dell'attuazione delle disposizioni previste dall'intervento normativo la Regione, e in particolare le competenti strutture della Giunta Regionale, nonché le ASL.</p> <p><b>b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento</b></p> <p>La proposta non contiene specifiche disposizioni per garantire la trasparenza e la pubblicità degli interventi.</p> <p><b>c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio</b></p> <p>Non sono previsti adempimenti per monitorare il rispetto degli interventi.</p> <p><b>d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio</b></p> <p>Non sono contemplati specifici meccanismi di revisione dell'articolo.</p>
Sezione 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea	<p>La proposta normativa non prevede l'introduzione o il mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive europee. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non sono introdotti o mantenuti requisiti, standard, obblighi e oneri non strettamente necessari per l'attuazione delle norme;</li> <li>• non viene esteso l'ambito soggettivo o oggettivo di applicazione delle regole ove comporti maggiori oneri amministrativi per i destinatari;</li> <li>• non sono introdotte o mantenute sanzioni, procedure o meccanismi operativi più gravosi o complessi di quelli strettamente necessari per l'attuazione delle norme.</li> </ul>